Regione Puglia

Segretariato Generale della Giunta Regionale

Disegno di Legge N. 45 del 05/04/2018

Disciplina delle associazioni Pro loco

Regione Puglia

Relazione accompagnatoria SDL "Disciplina delle associazioni Pro loco".

Le Pro loco

Le Pro loco sono associazioni turistiche di volontariato, apolitiche, senza scopo di lucro, nate dalla volontà spontanea dei cittadini e create con la finalità, come si evince dal nome stesso (Pro loco, dal latino "*a favore del luogo*"), di promuovere e sviluppare il proprio territorio in chiave turistica e, allo stesso tempo e in egual misura, impegnate a tutelare le tradizioni locali e valorizzare i prodotti e le bellezze del luogo.

Le prime forme di associazionismo, riconducibile alle odierne Pro loco, hanno origine in Svizzera ed in Francia dove, già nel corso del 1800, nascono associazioni che si occupano esclusivamente ed in maniera del tutto innovativa di turismo e di accoglienza: *"Societés Suisses de Developement"* e *"Syndacats d'Initiative"*. Nel Regno Austro-Ungarico nascono le "Società di abbellimento" e i "Comitati di cura e soggiorno", anch'esse libere organizzazioni di cittadini che negli anni cambieranno forma costitutiva, trasformandosi in molti casi in enti pubblici.

Nello stesso periodo vengono fondati il Club Alpino Italiano (C.A.I.) nel 1863, il Touring Club Italiano (T.C.I.) nel 1894 e l'Automobil Club Italiano (A.C.I.) nel 1898.

Nel 1881 a Pieve Tesino (nell'allora Impero Austro Ungarico, oggi Trentino Alto Adige) nasce, su iniziativa di un comitato di cittadini il cui scopo principale consisteva nel miglioramento estetico del paese per attirare turisti, la società di abbellimento e concorso ai forestieri "Colle San Sebastiano" che poi assunse la denominazione di Pro loco.

Fu questa, la prima associazione Pro loco riconosciuta e ufficializzata a livello nazionale.

Seguendone l'esempio, anche in altre aree della nazione sorgono associazioni che prendono come denominazione la preposizione Pro davanti al nome della località dove operano e si pongono l'obiettivo di lavorare, volontariamente, per il proprio territorio ai fini di migliorarne l'attrattività.

Queste associazioni attraversano una fase di stallo durante la Prima Guerra Mondiale e successivamente riprendono vita grazie all'Ente Nazionale Italiano per il Turismo (ENIT) nato nel 1919, che suggerisce l'aggregazione dei cittadini in Pro loco e nel 1921 pubblica un opuscolo (a cura di A. Trulli) in cui si tracciano le linee guida per la loro nascita e si riconoscono le Pro loco come punto di riferimento sia per gli abitanti

sia per i visitatori di una località in quanto ad esse attribuisce il ruolo di organizzatrici di manifestazioni in ambito turistico, culturale, storico, ambientale, folcloristico e gastronomico.

Veniva riconosciuto, ufficialmente e legalmente, in questo modo un soggetto associativo esistente già da tempo, che appariva precedentemente legato più all'idea di mobilità generica delle persone che alla promozione turistica.

Un passaggio significativo, ai fini che qui ci si propone, del richiamato opuscolo (quasi centenario) riporta: "... Tra noi, purtroppo, la coscienza di queste verità (tanto ovvie, che in Svizzera ed in Francia hanno portato alla costituzione di mirabili organizzazioni di turismo ricettivo, le Sociétés Suisses de Developpement ed i Syndacats d'iniziative) è ancora allo stadio crepuscolare. Solo a pochi e dispersi enti locali, le Associazioni pro loco, è balenata chiaramente l'importanza della loro funzione, e a questi sono mancati i mezzi o è venuta meno la lena o sono state negate le possibilità di sviluppo e di coordinamento con istituzioni affini. Mentre il turismo attivo vanta fra noi un'organizzazione ormai studiata ed invidiataci anche dall'estero, il turismo ricettivo - che a ragione di logica avrebbe dovuto precedere l'altro, poiché non si possono invitare ospiti in casa propria senza aver prima preparato questa casa in modo da renderla degna di riceverli - è ancora nell'infanzia; in moltissimi luoghi dove bellezza di posizione e d'arte lo dovrebbe aver già largamente sviluppato, esso non ha dato ancora i primi vagiti, o, datili, s'è subito addormentato ...".

L'ENIT si preoccupò quindi di adattare le associazioni Pro loco alle condizioni italiane tanto da tratteggiare, anche, sulle pagine delle "Vie d'Italia", un organico piano d'azione secondo il quale ciascuna Pro loco, di cui avrebbero dovuto far parte gli esercenti e tutti gli interessati al turismo locale, avrebbe mantenuta piena autonomia pur agendo in coordinazione con il massimo Ente; venne previsto, inoltre, che tutte le Pro loco sarebbero state raggruppate in federazioni regionali facenti capo ad una Pro-Regioni, composta di esperti di materie turistiche integrati con rappresentanti dei principali enti nazionali turistici.

Nel 1925 le Pro loco italiane erano diventate circa 500 raggruppate in 11 Federazioni Regionali.

Nel frattempo le tendenze accentratrici dello Stato spinsero alla istituzione, nel 1926, delle AA.AA.C.S.T. (Aziende Autonome Cura, Soggiorno, Turismo) che, dipendendo dal Ministero degli Interni, risultavano di più facile controllo, anche se, in epoca successiva, il progetto iniziale veniva ripreso tanto che, nel 1936, il Ministero della Stampa e della Propaganda sollecitava - con una circolare contenente precise direttive - gli EE.PP.T. (Enti Provinciali al Turismo) a favorire l'istituzione delle Pro loco.

Nello stesso periodo Giovanni Mariotti, nell'opuscolo "L'Italia turistica" pubblicato nel 1929 a proposito delle Pro loco dice: "... il campo d'azione di questi Enti fu ed è assai vasto. Esso comprende infatti l'organizzazione dei servizi di stagione ed il controllo dei pubblici locali, il funzionamento di speciali servizi di informazione, il controllo degli alberghi, il miglioramento delle passeggiate, dei parchi e dei giardini, la propaganda e la pubblicità delle prerogative locali ed altri compiti minori. Grandi furono i benefici ottenuti con l'azione volenterosa delle Associazioni turistiche locali. E ancora maggiori sarebbero stati ove esse avessero potuto contare su mezzi finanziari meno ristretti di quelli che possedevano ...".

Nel 1940, viene pubblicato un altro opuscolo intitolato "Aziende Autonome per le Stazioni di Cura, Soggiorno e Turismo e Associazioni Pro Loco" (a cura del Dott. Guido Saraceni, per le edizioni de "La rassegna moderna") dove veniva approfondita la normativa di riferimento per le Associazioni non riconosciute (come le Pro loco) e l'elenco dei Presidenti e dei Segretari delle Associazioni Pro loco ufficialmente riconosciute.

Il periodo bellico, ovviamente, collassò il turismo e l'attività delle Pro loco che con la fine del conflitto e l'avvio della ricostruzione ripresero il loro costante sviluppo.

Il tema delle Pro loco ricompare quindi nelle attenzioni del legislatore con la Legge n. 174 del 4 marzo 1958, che oltre a prevedere l'istituzione di un albo provinciale (da tenersi presso il Commissariato per il turismo), stabiliva (art. 2, comma 3, lettera b) anche che i Comuni, con parte dei proventi dell'imposta di soggiorno, dovevano provvedere al sostentamento delle Pro loco.

Di fatto, tranne che in qualche raro caso ciò non avvenne.

Con D.M. del 7 gennaio 1965 e successiva modifica del 19 luglio, viene effettivamente istituito l'Albo Nazionale delle Associazioni Pro loco, tenuto dal Ministero del Turismo e Spettacolo. Competenza che viene trasferita alle Regioni con il D.P.R. n. 6 del 14 gennaio 1972, che anche per effetto della nuova legge quadro sul turismo (L. 17 maggio 1983 n. 217), diventano i principali enti pubblici di riferimento delle Pro loco. Detta legge individuava le Pro loco come una struttura organizzativa turistica regionale, riconoscendo come uffici di informazione turistica (IAT), anche, le loro sedi dislocate nelle località del territorio (Art. 4 "organizzazione turistica regionale" del TITOLO I, si trova "L'uso della stessa denominazione (iat) può essere consentito anche agli uffici di informazione promossi dalle "pro-loco" sulla base delle disposizioni emanate con legge regionale).

La Legge 29 marzo 2001, n. 135 "Riforma della legislazione nazionale del turismo" abrogativa della L. 217/1983 conferma il ruolo delle Pro loco che, in quanto associazioni rappresentative, sono convocate nella Conferenza Nazionale del turismo.

Nell'ultima Legge quadro Nazionale sul turismo, del maggio 2011, non si trovano riferimenti diretti alle Pro loco, ma si tende, seguendo il principio di sussidiarietà, ad armonizzare l'offerta turistica e lo sviluppo del territorio coniugando le realtà pubbliche con quelle private.

L' UNPLI

Nel 1962 le Pro loco fondano l'Unpli - Unione Nazionale Pro loco d'Italia - con funzioni di coordinamento e di rappresentatività. Viene utilizzato il termine "unione" e non "associazione" perché i soci sono vincolati dalle norme, dalle procedure e dagli indirizzi del vertice, mentre le Pro loco hanno ognuna un proprio programma legato alle caratteristiche e alle particolarità locali, quindi hanno bisogno di autonomia pur nel rispetto delle finalità comuni.

L'Unpli è oggi, con circa 6000 Pro loco iscritte, l'unico punto di riferimento a livello nazionale per queste associazioni, è iscritta nel registro nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale, strutturata a livello nazionale, regionale e provinciale e diretta da un Consiglio nazionale composto da 30 Componenti in rappresentanza delle Pro loco di ogni regione italiana.

Nel giugno 2012 l'Unpli ha ottenuto, grazie ai programmi, agli obiettivi raggiunti e all'impegno tenuto costante nel tempo nella sensibilizzazione delle Pro loco e delle comunità locali nel promuovere e sviluppare il territorio, l'accreditamento come consulente del Comitato Intergovernativo previsto dalla Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale del 2003. In tutto il mondo sono soltanto 178 le organizzazioni accreditate è, quindi, un importante riconoscimento da parte dell'UNESCO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura).

In Puglia sono operative circa 200 associazioni Pro loco che hanno saputo creare sinergie e collaborazioni tra di loro, nonché con altri enti del territorio, con l'intento di promuoverlo e valorizzarlo.

Le Pro loco operano a livello comunale, ma l'Unione Nazionale Pro loco d'Italia (UNPLI) è articolata, a livello regionale della Puglia, in un Comitato Regionale e in sei Comitati Provinciali, quali organismi di coordinamento tra le Pro loco iscritte a tale Unione.

Il Comitato Regionale della Puglia è la struttura periferica dell'Unpli che riunisce le associazioni Pro loco della regione; non ha scopo di lucro e può esercitare qualsiasi attività, diretta od indiretta, continuativa od occasionale, al fine di realizzare le proprie finalità, oltre che nel campo di attività proprio di tutte le Pro loco – ossia in campo turistico, culturale, ambientale, ecologico, naturalistico, sportivo e sociale, nell'ambito della solidarietà, del volontariato e delle politiche giovanili – anche in quello dell'assistenza e del coordinamento delle attività delle Pro loco medesime purché non ledano lo statuto e gli interessi dell'UNPLI Nazionale.

Nel corso degli anni, le Pro loco sono diventate degli interlocutori importanti tra i soggetti del comparto turistico, proprio perché sono capaci di attrarre non solo residenti, ma anche turisti, in numero sempre maggiore, grazie alla qualità degli eventi proposti e alla crescente professionalizzazione dei soci, volontari.

Il quadro normativo attuale.

Volendo delinearne il profilo giuridico, le Pro loco sono delle associazioni non riconosciute, regolamentate dagli articoli 36 - 38 del Codice Civile, per le quali vige il principio di sussidiarietà orizzontale e dunque, Stato, Regione, Province, Città Metropolitane e Comuni devono favorirne "l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale".

In aggiunta, la dicitura no profit, ovvero "senza scopo di lucro", significa che in nessun modo, all'interno di tale "struttura" di natura associativa può aver luogo una distribuzione di utili tra i soci membri.

Il contratto che pone in essere l'associazione deriva da un atto di autonomia contrattuale e viene definito con la nomenclatura di contratto di associazione, scindibile in:

- contratto plurilaterale con comunione di scopo, tramite cui due o più parti (in questo caso si tratta di soci/membri) si impegnano a fornire prestazioni mirate al conseguimento di uno scopo comune, che per le Pro loco deve essere la "promozione e valorizzazione delle peculiarità del territorio di pertinenza";
- contratto organizzativo, secondo il quale le suddette prestazioni delle parti non vanno a diretto vantaggio delle stesse ma sono volte al raggiungimento del menzionato scopo comune;
- contratto associativo, dal momento che prevede l'iscrizione di nuovi soci, e quindi di persone che non hanno sottoscritto l'atto costitutivo, senza il bisogno di modificare il contratto.

Nella nostra Regione la disciplina delle Pro loco è contenuta nella legge regionale n. 27 del 11 maggio 1990 "Nuova disciplina relativa all'albo regionale delle associazioni turistiche pro - loco della Puglia. Abrogazione della legge regionale 28 agosto 1979, n. 51." (Pubblicata nel B.U.R. Puglia 4 giugno 1990, n. 97, S.O.) che:

- ne riconosce il ruolo di "strumenti di base dell'attività turistica e di collaborazione in favore di altri Enti interessati al settore turistico" (Art. 1);
- ne definisce i compiti (Art. 2);

- istituisce l'Albo regionale delle associazioni turistiche pro-loco in sostituzione dell'Albo di cui alla L.R. 28 agosto 1979, n. 51 (Art. 3);
- disciplina le condizioni e le procedure per l'iscrizione all'albo regionale (Art. 4 e 5).

Turismo 2.0 - Pro loco 2.0.

L'ultimo ventennio ha determinato profonde mutazioni in tutti i settori economici e sociali e, conseguentemente, anche nel settore del turismo.

Parallelamente, a partire dal 2000, la Puglia è passata da una notorietà "scarsa" sui mercati stranieri a posizionarsi, nel tempo, tra le regioni leader in Italia e nel mediterraneo.

Dal 2000 ad oggi:

- gli arrivi sono più che raddoppiati (+ 154,2%)
- i pernottamenti sono cresciuti (+ 78,6%)

I dati riportati, tuttavia, non rappresentano i numeri reali del fenomeno turistico.

E' noto infatti che esistono delle quote significative di flussi che sfuggono e che quindi non vengono censiti nelle rilevazioni ufficiali.

Al fine di quantificarli è stato commissionato un apposito studio che, utilizzando un modello fondato sull'analisi dei dati della raccolta dei rifiuti soldi urbani e delle vendite dei giornali, integrati con altre fonti quali l'Indagine campionaria sui movimenti alle frontiere e l'Indagine campionaria sui viaggi e le vacanze degli italiani, ha permesso di stimare i "Numeri del turismo che non appare".

Le valutazioni condotte hanno permesso di darne un valore numerico che è risultato essere la parte nettamente prevalente del turismo della Puglia, risultando più di quattro volte (4,2) maggiore del turismo rilevato dalle statistiche ufficiali. Ciò significa anche che i 17 milioni di presenze stimate per il 2017, dalle rilevazioni ufficiali, sono in realtà oltre 85 milioni.

Era un fatto noto che però non era stato mai quantificato nella sua dimensione.

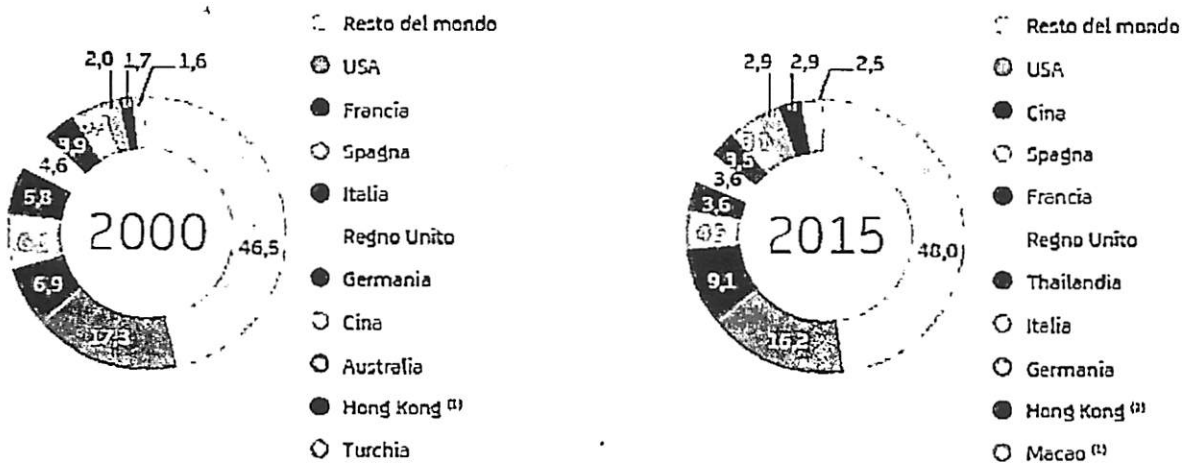
Risulta ancora più evidente, quindi, che nessun settore economico è cresciuto altrettanto. Rappresentando oggi una tra le più importanti componenti del reddito regionale (è difficile definire con precisione l'ammontare del fatturato regionale del settore, ma alcune stime, comprensive dell'indotto ed attività correlate, giungono ad attribuire al settore "turismo" un valore tra il 12% e il 20% del PIL pugliese).

Certamente le performance del turismo pugliese nel breve periodo sono state influenzate da fattori che possono dirsi "eccezionali" come la difficile situazione geo-politica del Mediterraneo (l'Egitto ha perso oltre il 40% dei flussi e la Turchia quasi il 30%) che ha favorito nelle ultime stagioni estive le destinazioni turistiche della sponda nord, rispetto a quelle che stanno a sud e i rilevanti investimenti regionali in termini di promozione e valorizzazione. Si tratta di condizioni favorevoli su cui il sistema turistico regionale ha potuto contare ma che non saranno destinate a durare a lungo.

Inoltre bisogna considerare anche altri aspetti, non pienamente percepiti, dal 2000 al 2015 a livello mondiale sono sostanzialmente raddoppiati gli arrivi internazionali (da 674 milioni a circa 1,2 miliardi) e quasi triplicati i ricavi (da 476 miliardi di US$ a 1.260), con una profonda "revisione" anche dei principali

mercati che attraggono la spesa turistica. Se il primo Paese restano gli USA - ma con una quota che passa dal 17,3% del 2000 al 16,2% del 2015 - la Cina è ora al secondo posto (9%) mentre a inizio millennio pesava per appena il 3,4%. In crescita anche Thailandia (3,5%), Hong Kong (2,9%) e Macao (2,5%) mentre presentano quote di mercato in calo le destinazioni turistiche storiche come Francia, Italia e Spagna, pur in presenza di valori incrementali positivi su "arrivi" e "presenze".

Primi 10 Paesi per ricavi turistici internazionali - 2000 e 2015
(quota %)



(1) Regione amministrativa speciale della Repubblica popolare cinese, contabilizzata a parte rispetto alla Cina.
Fonte: UNWTO, anni vari.

L'Italia passa, in termini di ricavi, dal 2000 al 2015, dal 5,8% al 3,1%, con un quasi dimezzamento della quota a livello mondiale.

In sintesi, il turismo cambia e, a grande velocità.

Cambiano le condizioni del mercato nazionale e dei mercati internazionali.

Diventano più complesse le relazioni tra le nazioni anche all'interno della UE.

Si affaccia una domanda, in termini di massa, proveniente da nuovi paesi.

Si moltiplicano le mete nazionali ed internazionali.

Si trasforma il settore dei trasporti di massa.

Si differenzia la domanda.

Invecchia la popolazione.

Viene maggiormente percepita l'attenzione alla qualità del servizio.

Cambia, non per ultimo, il peso economico del turismo e si deve guardare al tema cruciale delle risorse e delle politiche in un modo nuovo.

Tutti questi fattori determinano la necessità di differenziare e migliorare l'offerta al fine di tenere i livelli di competitività acquisiti e di adattarsi in tempi brevi alle mutate esigenze di mercato.

La tecnologia, ad esempio, ha inciso profondamente nelle modalità di guardare al mondo dei viaggi: ha ampliato a dismisura la possibilità di reperire informazioni, ha rivoluzionato il tradizionale concetto di intermediazione (un operatore come booking.com lavora oggi con oltre 1,1 milioni di strutture ricettive nel mondo), ha ridotto conseguentemente l'asimmetria informativa tra produttore e consumatore, offrendo a quest'ultimo la possibilità di generare contenuti propri e di diffonderli in modo pervasivo attraverso gli strumenti social. Ha inoltre, favorito la nascita di comunità che, desiderose di praticare un turismo più "immersivo" e meno omologato, hanno fatto letteralmente esplodere il fenomeno dell'ospitalità tra privati (es. Airbnb) che solo in Italia nel 2016 ha riguardato 5,6 milioni di persone. Per non parlare poi dei dispositivi mobili, della miriade di applicazioni che hanno trasformato in poco tempo - il primo iPhone è stato presentato solo nel 2007 - il turista in un soggetto molto più "competente" e "indipendente" nelle scelte.

Dalla classifica dei principali Comuni pugliesi per presenze totali emergono chiaramente le vocazioni del turismo pugliese e i territori più frequentati dai turisti, come appare evidente la forte stagionalità e la preponderanza della componente balneare, ancor di più ove accanto ai dati "ufficiali" consideriamo anche quelli "stimati" reali (entrambi riferiti al 2014).

	Comuni	Popolazione	Presenze ufficiali	Presenze stimate
1	Vieste	13.963	1.907.613	3.994.266
2	Ugento	12.266	807.167	3.575.939
3	Gallipoli	21.139	492.924	2.606.672
4	Ostuni	32.316	463.293	2.494.239
5	Nardò	31.952	273.271	2.339.200
6	Monopoli	49.622	256.046	2.299.719
7	Castellaneta	17.144	329.031	2.265.009
8	Manfredonia	57.455	273.271	2.250.982
9	Peschici	4.411	711.419	2.015.816
10	Melendugno	9.838	368.011	1.902.830
11	Lecce	95.520	457.754	1.823.721
12	Fasano	38.657	432.449	1.806.130
13	Otranto	5.548	772.661	1.788.573
14	Ginosa	22.802	108.590	1.731.093
15	Porto Cesareo	5.675	281.071	1.728.376
16	Carovigno	16.307	299.737	1.481.149
17	Bari	320.475	529.463	987.291
18	Mattinata	6.523	195.213	942.438
19	Rodi Garganico	3.673	407.771	903.522
20	Vico del Gargano	7.982	148.583	888.674
	Top 20 comuni	*773.268*	*9.515.338*	*39.825.639*
	Totale Puglia	**4.493.912**	**13.537.273**	**75.866.141**

Fonte: elaborazione su dati del Servizio statistica delle Regione Puglia.

L'organizzazione turistica tradizionale, basata fondamentalmente sugli enti strumentali della Regione, deve essere ripensata anche per la crescente difficoltà di garantire, a carico dei bilanci regionali, i non indifferenti investimenti necessari, ora attinti dalle risorse comunitarie in via di progressiva riduzione.

Risulta pertanto necessario, in prospettiva, ripensare l'impianto che ne è derivato; oggi occorre, per valorizzare le cospicue risorse turistiche della Regione e contribuire alla sua crescita, sempre più coinvolgere in uno sforzo sinergico tutte quelle componenti pubbliche e private presenti sul territorio che siano consapevoli dell'importanza che il turismo ha per l'economia regionale e nazionale.

Cambiare appare, dunque, necessario anche se occorre porre molta attenzione a quali rotte seguire per innovare il sistema.

Ci si deve chiedere se sia possibile immaginare un modello di gestione condivisa che metta insieme la promozione e la comunicazione con il sistema dell'accoglienza.

Mettere insieme gli attori pubblici e il sistema delle imprese in una strategia rivolta al mercato, partendo dal "prodotto turistico omogeneo".

Approccio che presuppone una forte intesa tra soggetti istituzionali, declinata a livello locale, che si traduce anche in un processo di coordinamento di funzioni ed attività al fine del perseguimento di obiettivi comuni condivisi.

Obiettivi ed interventi devono tenere conto del contesto territoriale valorizzando le vocazioni turistiche dell'area nel rispetto dei vincoli che il territorio impone allo sviluppo delle attività ricettive e ricreative e, allo stesso tempo, assecondare le tendenze di medio lungo termine del mercato turistico, così da garantire un miglioramento strutturale dell'attrattività turistica.

In un contesto competitivo globale, caratterizzato da cambiamenti continui e da un crescente grado di complessità sia dal lato della domanda turistica (bisogni sempre più sofisticati, mutevoli e variegati), sia da quello dell'offerta (necessità di maggiore professionalità, collaborazioni interaziendali sia in senso verticale, tra fornitori e clienti, sia in senso orizzontale, tra concorrenti), le istituzioni devono mettere in campo strategie in grado di rispondere con celerità agli stimoli di un mercato sempre più sensibile ai cambiamenti.

In tale ottica, occorre individuare percorsi integrati che coinvolgano il tradizionale patrimonio di spiagge e mare con visite a centri storici e a siti culturali coinvolgendo anche le diverse filiere di prodotto. Il turismo tende a diventare "consumo" e risposta al bisogno di conoscenza e di cultura dell'individuo: di conseguenza è necessario promuovere le attrattive turistiche di un territorio come "prodotti" da collocare sul mercato per rispondere ai bisogni dei "consumatori".

La Puglia si caratterizza per la presenza di aree omogenee che hanno raggiunto da tempo lo stadio di maturità nel processo di sviluppo turistico e altre che si stanno affacciando solo ora sul mercato dei viaggi e delle vacanze.

Tuttavia, allo scopo di consentire il pieno sviluppo del turismo in tutte le aree che presentano potenziale vocazione turistica, occorre sostenere il sistema e porre in campo strategie di breve, medio e lungo periodo per posizionarsi in maniera sempre più competitiva sul mercato e per valorizzare al meglio le risorse che il territorio offre.

Le strategie da mettere in campo, che, naturalmente, per la natura insita del turismo, non dipendono solo dal potenziamento e dal miglioramento dei servizi specifici, ma dalle politiche di sviluppo della Regione complessivamente intese, indispensabili per essere veramente competitivi sul mercato, a partire dai

trasporti, dalla sicurezza, dall'innovazione, dall'ambiente, devono puntare sugli elementi significativi della domanda turistica.

La vera strategia che occorre metter in campo è quella di facilitare il raccordo tra i soggetti istituzionali per promuovere e migliorare il sistema dell'accoglienza e fruizione anche attraverso strumenti volti a favorire una redistribuzione dei flussi, non solo nell'ambito della Regione ma in maniera innovativa e integrata favorendo, per alcune tipologie di turismo, soprattutto internazionale, il raccordo con altre regioni italiane mete altrettanto ambite dagli stranieri.

In questo contesto anche le Pro loco e la loro azione nel territorio hanno bisogno di reinventarsi su più fronti: dalla maggior attenzione alla domanda turistica, ad una sensibilità superiore nei confronti delle innovazioni tecnologiche.

Qual è quindi il ruolo delle Pro loco in questa situazione di cambiamento?

Continueranno ad operare negli stessi ambiti: animazione, accoglienza, informazione, promozione e presidio di tutela, ma devono cambiare le modalità e gli approcci nello svolgimento di queste attività.

Tuttavia l'azione delle Pro loco non è più sufficiente; con il cambiamento delle forme di turismo risulta molto difficile intercettare i potenziali turisti, i classici strumenti e tecniche non sono più sufficienti.

Le associazioni locali rischiano di perdere il loro ruolo e valore.

Il web 2.0 apre nuovi scenari e dà la possibilità di condivisione agli utenti. Esso non si articola più soltanto in siti web, ma anche, per quanto qui di interesse, in social media e applicazioni; dall'informazione digitale si passa a quella condivisa ed infine a quella sempre e comunque disponibile.

Si aggiunge una quinta fase al ciclo di fruizione del prodotto turistico, che prima prevedeva: scelta, pianificazione, prenotazione e fruizione; quella della "condivisione" che diventa sempre più importante. Condivisione che si declina in tre momenti, il prima, il durante ed il dopo.

Nel vecchio sistema locale si prevedevano degli Info Point, del personale più o meno preparato, un sito istituzionale e della pubblicità cartacea.

Oggi entrano a far parte del sistema i social media, i feedback ed i consigli di altri viaggiatori oltre alle applicazioni per smartphone.

Anche il ruolo delle Pro loco viene messo in discussione; fino a prima erano chiamate ad intervenire solo nella fase di fruizione, oggi devono essere presenti anche e soprattutto nella fase di pianificazione e di condivisione.

La chiave per l'animazione è il coinvolgimento della popolazione locale, utilizzando anche il capitale umano per promuovere la destinazione e l'animazione territoriale, rendendola interprete dello sviluppo turistico locale.

La chiave per l'accoglienza è trovare il giusto connubio tra tecnologia e contatto umano, utilizzando la tecnologia per raggiungere i clienti e personalizzando l'accoglienza in base alle diverse esigenze.

La chiave della promozione turistica è la promozione della destinazione in modalità partecipativa, coinvolgendo l'utente con contest, social network e proposte dinamiche, insolite e personalizzate.

L'esempio più semplice arriva dalla creazione di pagine Facebook o Twitter delle località stesse dove l'utente può condividere foto, commenti, stati d'animo ed essere lui stesso il promotore della località.

La chiave per la gestione del prodotto è la creazione di una rete diffusa di portatori di interesse, stimolando il coinvolgimento dell'intero sistema turistico locale, facilitando il rapporto turista-territorio, utilizzando la tecnologia per semplificare i processi ed innovando i ruoli degli operatori turistici.

La direzione è dettata dal web 2.0 che induce un ripensamento del sistema turistico regionale (Turismo 2.0) e in esso a quello delle Pro loco (Pro loco 2.0)

Le finalità del disegno di legge.

La presente proposta, con gli aggiornamenti dovuti alla sopravvenuta vigenza di leggi nazionali, si pone come strumento adeguato per una presenza ed un riconoscimento delle associazioni Pro loco della Puglia e dell'UNPLI, che le rappresenta e le coordina, più rispondente alle dinamiche sociali e culturali del nostro tempo e ad un nuovo approccio strutturale strategico alla programmazione, promozione e gestione dell'accoglienza.

Peraltro, e da tempo, le associazioni Pro loco di Puglia hanno evidenziato la necessità dell' adozione di una nuova legge regionale, considerando che la legge in vigore la n. 27 del 1990 è ormai inadeguata e insufficiente.

In particolare, la proposta:

- riconosce le Pro loco come uno degli strumenti della promozione turistica di base, nonché della valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, artistiche, storiche, culturali, sociali ed enogastronomiche, favorendone il ruolo attivo finalizzato all'attrattività del proprio territorio;
- riconosce il Comitato regionale della Puglia dell'Unione Nazionale Pro loco d'Italia (UNPLI) quale rappresentante delle associazioni Pro loco aderenti nei rapporti con la Regione;
- definisce gli ambiti di intervento delle Pro loco;
- prevede la possibilità per i Comuni e le Unioni di Comuni di stipulare con le Pro loco convenzioni, che definiscono i criteri e le modalità:
  - a) di organizzazione o della gestione di eventi turistici locali;
  - b) di gestione degli uffici per l'informazione e l'accoglienza di turisti;
  - c) di gestione delle attività di promozione sociale verso soggetti terzi;
  - d) per l'utilizzo a titolo gratuito di locali ed attrezzature del Comune.
- riserva la fruizione della dicitura Pro loco alle sole associazioni iscritte all'Albo regionale;
- stabilisce la competenza in materia di contributi alle Pro loco e alle loro strutture associative di rilevanza regionale;
- introduce delle procedure semplificate di iscrizione e di tenuta dell'Albo regionale.

Commento ai singoli articoli.

Passando all'esame dei singoli articoli si osserva che il progetto di legge è composto di 15 articoli. In primo luogo (Art. 1) riconosce le Pro loco quali associazioni locali, organizzate in modo volontario e senza finalità di lucro, con sede nel territorio della Regione Puglia come strumenti della promozione turistica di base, nonché della valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, artistiche, storiche, culturali, sociali ed enogastronomiche, favorendone il ruolo attivo finalizzato all'attrattività del proprio territorio.

L'articolo 2 definisce le Pro loco e ne stabilisce obiettivi ed ambito di intervento.

L'art.3 istituisce l'albo regionale delle associazioni Pro loco, l'art.4 ne stabilisce le modalità e i requisiti per l'iscrizione mentre l'art.7 le procedure per l'iscrizione.

L'art.5 prevede, ai fini dell'iscrizione all'albo regionale, l'adozione, da parte delle Pro loco, dello statuto conforme a quello "tipo" allegato al presente schema di legge.

L'art.6 riconosce l'attività delle strutture associative delle Pro loco maggiormente rappresentative a livello regionale.

L'art.8 individua il Comitato regionale UNPLI (Unione Nazionale Pro loco d'Italia) quale rappresentante delle Associazioni Pro loco aderenti nei rapporti con la Regione ai sensi del surrichiamato art.6.

L'art. 9 è dedicato all'attività di vigilanza, controllo e verifica. Con cadenza triennale è verificata l'attualità delle condizioni e dei requisiti fissati con particolare riferimento alla regolarità dei bilanci e delle attività effettivamente poste in essere dall'associazione.

L'art.10 dispone la cancellazione dall'Albo regionale.

L'art.11 prevede forme di collaborazioni, tra i Comuni e le Unioni dei Comuni e le associazioni Pro loco. Dette collaborazioni avvengono attraverso la stipula di apposite Convenzioni.

L'art.12 determina, che la Giunta regionale, disciplina con proprio provvedimento i criteri e le modalità della procedura selettiva per la concessione di contributi alle Pro loco, che presentano qualificati programmi, di rilevanza interprovinciale, regionale o interregionale, relativi alle attività di promozione e valorizzazione turistica e sociale e delle potenzialità naturalistiche, ambientali, artistiche, storiche, culturali ed enogastronomiche.

L'art.13 abroga la l.r. 11 maggio 1990, n.27 "Nuova disciplina relativa all'albo regionale delle associazioni turistiche pro - loco della Puglia. Abrogazione della legge regionale 28 agosto 1979, n. 51."

L'art.14 riguarda la norma finanziaria.

L'articolo 15 rinvia, per quanto non espressamente disciplinato dall'SDL, alla legislazione statale e regionale di riferimento.

Si evidenzia che ai fini istruttori l'SDL è stato oggetto di plurime interlocuzioni ed incontri con i soggetti portatori di interessi diffusi. A tali fini si allega al presente copia della corrispondenza intercorsa e il verbale dell'assemblea regionale UNPLI in cui il progetto di legge è stato discusso.

L' Assessore
all'Industria Turistica e Culturale, Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali
Avv. Loredana Capone

Allegati :

e-mail di indizione incontro con i soggetti portatori di interessi diffusi del 31 gennaio 2018;

nota AOO_056-0006122 di prot. del 13/11/2017;

copia verbale assemblea regionale UNPLI del 26/11/2017;

nota AOO_056-0005630 di prot. del 10/10/2017;

nota AOO_056-0005387 di prot. del 27/09/2017.

Regione Puglia

SDL "Disciplina delle associazioni Pro loco"

Art. 1 Finalità.

1. La Regione Puglia riconosce e promuove le associazioni Pro loco, con sede nel territorio regionale, organizzate in modo volontario e senza finalità di lucro, come uno degli strumenti della promozione turistica di base, nonché della valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, artistiche, storiche, culturali, sociali ed enogastronomiche, favorendone il ruolo attivo finalizzato all'attrattività del proprio territorio.

Art. 2 Definizione ed ambito d'intervento.

1. Le Pro loco sono associazioni di volontariato senza finalità di lucro che svolgono attività di promozione e valorizzazione turistica e sociale delle realtà e delle potenzialità naturalistiche, ambientali, artistiche, storiche, culturali ed enogastronomiche delle località in cui operano e che si propongono i seguenti obiettivi nel rispetto delle normative vigenti per l'esercizio delle attività e professioni turistiche:
   a) valorizzare le risorse turistico - culturali locali mediante iniziative dirette alla tutela ed alla salvaguardia del patrimonio materiale e immateriale della località, in cui è costituita l'associazione;
   b) organizzazione, anche in collaborazione con enti pubblici e/o privati, di iniziative quali visite, escursioni, attività di animazione locale, azioni di valorizzazione ambientale e gestione dei monumenti e dei relativi servizi, finalizzati alla loro fruizione turistica e culturale;
   c) servizi di accoglienza, assistenza ed informazione turistica;
   d) promozione di attività di utilità e solidarietà sociale.

2. Le Pro loco operano di norma nel territorio comunale in cui hanno sede. Nell'ambito di progetti ed interventi aventi valenza sovracomunale possono operare al di fuori del territorio di competenza, di norma previo accordo con le Pro loco territorialmente interessate.

3. Le Pro loco possono articolarsi in ambiti territoriali sub comunali attraverso specifici comitati di iniziativa locali.

Art. 3 Albo regionale delle associazioni pro loco.

1. E' istituito presso la Struttura della Giunta regionale, competente per materia, l'Albo regionale delle associazioni Pro loco.

2. Per ottenere l'iscrizione all'Albo regionale deve essere presentata domanda alla Struttura indicata al precedente comma, sottoscritta dal legale rappresentante pro tempore.

3. L'iscrizione all'Albo regionale è disposta con atto del dirigente competente per materia e costituisce condizione indispensabile per:
   a) fruire della denominazione "Pro loco";
   b) accedere a qualsiasi provvidenza, beneficio, contributo o finanziamento da parte della Regione Puglia;
   c) partecipare alla designazione del rappresentante delle Associazioni turistiche Pro loco, nei casi stabiliti dalla legge;
   d) stipulare le convenzioni o le collaborazioni di cui all'articolo 11.

4. L'Albo regionale delle associazioni Pro loco è di pubblica consultazione ed è pubblicato nel portale internet della Regione e in sede di prima formazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

5. Le Pro loco iscritte, alla data di entrata in vigore della presente legge, all'Albo regionale istituito ai sensi della L.R. n. 27 del 11.05.1990, sono iscritte d'ufficio all'Albo regionale di nuova formazione.

6. Le associazioni iscritte ai sensi del precedente comma devono adeguare i requisiti posseduti alle nuove previsioni, inclusi i contenuti degli statuti che devono essere adeguati allo statuto tipo allegato alla presente legge.

7. L'Albo regionale è soggetto a revisione triennale. In sede di prima applicazione la revisione è effettuata entro la data del 31 dicembre del terzo anno successivo all'entrata in vigore della presente legge.

Art. 4 Requisiti per l'iscrizione all'Albo regionale.

1. Può essere iscritta all'albo regionale l'associazione Pro loco che svolge le attività previste dall'art. 2 della presente legge e per la quale concorrono le seguenti condizioni:
   a) sia costituita con atto pubblico e il relativo statuto si ispiri a principi democratici e preveda idonee finalità per la promozione turistico - culturale e per la valorizzazione delle tradizioni locali e del territorio;
   b) svolga la propria attività in un comune nel quale non operi altra associazione Pro loco iscritta all'Albo regionale. Qualora nel comune coesistano più località caratterizzate e distinte, possono essere riconosciute anche più associazioni turistiche pro loco, sentito il Comune di riferimento;
   c) risultino iscritti almeno 20 soci con diritto di voto;
   d) disponga di adeguati locali sociali.

Art. 5 Statuto delle associazioni Pro loco.

1. Ai fini dell'iscrizione all'Albo regionale lo statuto deve prevedere:

a) la possibilità di iscrizione per tutti i cittadini residenti nel comune e per coloro che, non residenti, operano per il raggiungimento delle finalità di promozione turistica e territoriale del comune in cui ha sede la Pro loco;
b) la partecipazione attiva e democratica alla vita ed alla gestione dell'Associazione da parte di tutte le componenti sociali e senza limiti di residenza;
c) le norme sull'elezione e sul funzionamento del consiglio di amministrazione;
d) che tutte le risorse finanziarie vengano utilizzate per il solo raggiungimento degli scopi sociali;
e) la devoluzione, in caso di scioglimento dell'associazione Pro loco, dei beni ad altra associazione avente gli stessi fini o, in difetto, al Comune in cui l'associazione ha sede.

2. Lo statuto deve essere conforme a quello tipo, allegato "A" alla presente legge.

3. La competente Struttura regionale con proprio atto provvede ad adeguare lo schema tipo di cui al precedente comma in relazione ai mutamenti legislativi intervenuti per effetto di norme regionali, nazionali o comunitarie.

Art. 6 Riconoscimento delle strutture associative delle Pro loco.

1. La Regione Puglia riconosce l'attività delle strutture associative delle Pro loco maggiormente rappresentative a livello regionale che svolgono, per le stesse Pro loco, attività di coordinamento, rappresentanza, tutela ed assistenza.

2. Sono da considerarsi maggiormente rappresentative le strutture associative delle Pro loco cui aderisca un numero di Pro loco non inferiore al 30 per cento di quelle operanti sul territorio regionale.

3. La Regione riconosce, con atto del dirigente della Struttura competente per materia, le strutture associative delle Pro loco quali organismi di coordinamento delle attività delle associazioni Pro loco associate.

4. Le strutture associative, di cui al comma 1, devono avere sede ed operare nel territorio regionale.

5. La Regione definisce forme di consultazione delle strutture associative delle Pro loco di cui al comma 1, nella fase di organizzazione dell'offerta turistica regionale e in generale qualora ne ravvisi la necessità nello svolgimento delle proprie funzioni.

6. La Regione può definire accordi di collaborazione con le strutture associative delle Pro loco di cui al comma 1, avvalendosi dell'A.RE.T. Pugliapromozione, per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2 relative a progetti di portata interprovinciale, regionale o interregionale.

Art. 7 Procedure per l'iscrizione all'Albo regionale.

1. Ai fini dell'iscrizione all'Albo regionale delle Pro loco, l'associazione presenta alla competente Struttura regionale e per conoscenza al comune di sede, esclusivamente in via telematica,secondo le modalità stabilite dalla medesima Struttura regionale, entro 60 giorni dalla data di costituzione, apposita domanda di iscrizione, sottoscritta dal legale rappresentante pro tempore. La domanda, deve essere corredata dalla seguente documentazione:
   a) copia in originale dell'atto costitutivo e dello statuto;
   b) copia del certificato di attribuzione del codice fiscale;
   c) elenco soci;
   d) dichiarazione resa in forma di atto notorio dal rappresentate legale sulla vigente composizione degli organi previsti dallo statuto;
   e) relazione programmatica sulle attività e sui relativi progetti;
   f) nel caso di cui all'art. 4, comma 1, lettera b) relazione atta a dimostrare che la località nella quale si richiede d'istituire l'associazione Pro loco possiede attrattive paesaggistiche, ambientali, storiche, artistiche o enogastronomiche atte a consentirne la valorizzazione turistica e culturale.

2. La domanda deve indicare l'indirizzo di posta elettronica certificata al quale l'Associazione intende ricevere le comunicazioni istituzionali.

3. La competente Struttura regionale, entro 90 giorni dalla presentazione dell'istanza, previa opportuna istruttoria diretta a verificare la veridicità e coerenza dell'intera documentazione, inclusa l'effettiva disponibilità e localizzazione delle sedi sociali, avvalendosi a tali fini dei comuni territorialmente competenti, adotta, in forma di determinazione dirigenziale, il provvedimento di iscrizione dell'associazione nell'Albo regionale delle Pro loco.

4. Devono essere comunicati alla competente Struttura ed al Comune di sede, esclusivamente in via telematica, entro 60 giorni:
   a) le modificazioni dell'atto costitutivo e dello statuto;
   b) la variazione di sede di un'associazione Pro loco già riconosciuta, qualora avviene all'interno dello stesso comune;
   c) lo scioglimento dell'associazione.

5. In caso di vacanza amministrativa, l'amministrazione uscente risponde direttamente di eventuali pendenze contabili o amministrative.

6. Nel caso in cui più associazioni richiedano in pari data l'iscrizione all'Albo regionale delle Pro loco, la competente Struttura regionale procede ad una valutazione comparativa tenuto conto dei seguenti elementi:
   a) quantità e tipologia dei soci sottoscrittori, dando preferenza alle istanze per le quali i relativi sottoscrittori dimostrano una specifica esperienza in materia turistica – culturale;
   b) adeguatezza delle strutture individuate per lo svolgimento delle attività statutarie;
   c) qualità della programmazione delle attività e dimostrazione del relativo livello di fattibilità.

   A parità di requisiti si fa ricorso all'ordine cronologico di presentazione.

Art. 8 Comitato regionale UNPLI

1. Il Comitato regionale della Puglia dell'Unione Nazionale Pro loco d'Italia (UNPLI) rappresenta le Associazioni Pro loco aderenti nei rapporti con la Regione, ai sensi dell'art.6.

Art. 9 Attività di vigilanza, controllo e verifica.

1. La competente Struttura regionale, avvalendosi dei comuni territorialmente competenti ed eventualmente delle Unioni regionali di rappresentanza, tramite i propri funzionari:
   a) esplica le necessarie attività di vigilanza e controllo;
   b) verifica con cadenza triennale l'attualità delle condizioni e dei requisiti fissati dalla presente legge, con particolare riferimento alla regolarità dei bilanci ed alle attività effettivamente poste in essere dall'associazione.
2. All'esito delle attività di cui al comma 1, entro il 30 marzo del terzo anno successivo a quello di entrata in vigore della presente legge e successivamente con cadenza triennale, la medesima Struttura, tramite determinazione dirigenziale, dispone la conferma dell'iscrizione all'Albo, oppure la cancellazione e la conseguente revoca del riconoscimento.

Art. 10 Cancellazione dall'Albo regionale.

1. Con atto del dirigente della Struttura competente per materia, si procede alla cancellazione dall'Albo regionale delle Pro loco con provvedimento motivato, nei seguenti casi:
   a) gravi irregolarità nella conduzione dell'associazione rispetto alle norme previste dallo statuto o nell'amministrazione dell'associazione, con particolare riferimento alle procedure di formazione ed approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi;
   b) manifesta impossibilità di funzionare;
   c) manifesta inattività e/o irreperibilità presso la sede dichiarata.

2. La cancellazione è disposta entro 60 giorni dall'avvenuto accertamento della causa di cancellazione.

Art. 11 Convenzioni e collaborazioni.

1. I Comuni e le Unioni di Comuni possono consultare le Pro loco nella redazione dei programmi e dei progetti turistici locali e stipulare con esse convenzioni, nel rispetto delle normative vigenti in materia, che definiscono i criteri e le modalità:
   a) di organizzazione o della gestione di eventi turistici locali;
   b) di gestione degli uffici per l'informazione e l'accoglienza di turisti;
   c) di gestione delle attività di promozione sociale verso soggetti terzi;
   d) per l'utilizzo a titolo gratuito di locali ed attrezzature del Comune.

2. Al fine di uniformare le caratteristiche ed i contenuti delle convenzioni di cui al comma 1, le strutture associative delle Pro loco di cui all'articolo 6, in accordo fra loro, possono predisporre un modello di convenzione da sottoporre ai Comuni interessati, i quali possono modificarlo adattandolo alle esigenze territoriali.

3. Le Pro loco possono liberamente stabilire rapporti di collaborazione con altri organismi ed enti interessati al settore turistico e culturale.

Art. 12 Bandi per contributi regionali.

1. La Giunta regionale, per le finalità di cui all'articolo 1, disciplina con proprio provvedimento i criteri e le modalità della procedura selettiva per la concessione di contributi alle Pro loco che presentano qualificati programmi relativi alle attività di cui all'articolo 2.

2. La Giunta regionale può erogare contributi alle articolazioni provinciali delle strutture associative delle Pro loco, di cui all'articolo 6, per la realizzazione di progetti di portata interprovinciale.

3. La Giunta regionale può altresì erogare contributi alle strutture associative delle Pro loco di rilevanza regionale, di cui all'articolo 6, per la realizzazione di progetti di portata regionale o interregionale, nonché per il sostegno a progetti di coordinamento delle Pro loco.

4. La Giunta regionale disciplina con proprio provvedimento i criteri e le modalità della procedura selettiva per la concessione di contributi di cui ai commi 2 e 3.

Art. 13 Abrogazione.

1. Con l'entrata in vigore della presente legge viene abrogata la L. r. 11.5.1990 n. 27.

Art. 14 Norma finanziaria.

1. La presente legge non comporta maggiori oneri a carico del Bilancio Regionale.

Art. 15 Norma finale.

1. Per quanto non espressamente disciplinato dalla presente legge si rinvia alla legislazione statale e regionale di riferimento.

Allegato "A" alla L.R. n. _____ del _____ **"Disciplina delle associazioni Pro loco".**

Regione Puglia

Statuto tipo "Associazione Pro loco "

Art. 1 - Costituzione, denominazione e sede

1.1 In data _____ , presso il notaio dott. _____ in _____, è stata costituita, con atto pubblico n. ____ registrato a _____ il _____, l'Associazione _____ con sede legale nel Comune di _____.

1.2 L'Associazione assumerà la denominazione Pro loco a seguito dell'iscrizione nell'Albo regionale.

1.3 L'eventuale trasferimento della sede sociale non comporta modifiche al presente statuto.

Art. 2 - Caratteristiche e competenza territoriale

2.1 La Pro loco è un'associazione di volontariato, di natura privatistica, senza fini di lucro, con valenza di pubblica utilità sociale, e con rilevanza di interesse pubblico.

2.2 Essa svolge la sua attività nel territorio del Comune di _____ (o nella località).

2.4 Nell'ambito di progetti ed interventi aventi valenza sovracomunale può operare al di fuori del territorio di competenza, di norma previo accordo con le Pro loco territorialmente interessate.

Art. 3 - Finalità

3.1 La Pro loco ha finalità di promozione sociale, di valorizzazione delle realtà e delle potenzialità naturalistiche, ambientali, artistiche, storiche, culturali, ed enogastronomiche del luogo su cui insiste. In particolare si propone le seguenti finalità:

a. valorizzare le risorse turistico-culturali locali mediante iniziative dirette alla tutela ed alla salvaguardia del patrimonio materiale e immateriale della località, in cui è costituita l'associazione;
b. organizzazione, anche in collaborazione con enti pubblici e/o privati, di iniziative quali visite, escursioni, attività di animazione locale, azioni di valorizzazione ambientale e gestione dei monumenti e dei relativi servizi, finalizzati alla loro fruizione turistica e culturale;
c. servizi di accoglienza, assistenza ed informazione turistica;

d. promozione di attività di utilità e solidarietà sociale

3.2 La Pro loco adempie alle direttive impartite dalla Regione Puglia anche tramite l'Agenzia regionale Pugliapromozione.

Art. 4 - Finanziamento e patrimonio

4.1 Il patrimonio della Pro loco è formato da:

a) le quote sociali, annualmente stabilite dall'Assemblea dei soci nel bilancio di previsione, da versare entro il _____ di ogni anno;
b) contributi di cittadini privati;
c) eredità, donazioni e legati;
d) contributi dello Stato, della Regione, della Provincia, del Comune o di Istituzioni pubbliche;

4.2 I beni materiali acquistati dalla Pro loco devono risultare in un apposito registro inventario.

Art. 5 - Soci

5.1 L'attività dell'associazione è assicurata con prestazioni personali, volontarie e gratuite da parte degli associati.

5.2 I soci della Pro loco si distinguono in soci *Ordinari, Sostenitori, Benemeriti* e *Onorari*.

a) Sono *soci Ordinari* tutti i residenti nel Comune e tutti coloro che per motivazioni varie (*in via esemplificativa villeggianti, ex residenti*) possano essere interessati all'attività della Pro loco e che assolvono al versamento della quota ordinaria annua.
b) Sono *soci Sostenitori* coloro che, oltre alla quota ordinaria, erogano contribuzioni volontarie straordinarie.
c) Sono *soci Benemeriti* i soci nominati dall'Assemblea per particolari meriti acquisiti durante la vita della Pro loco.
d) Sono *soci Onorari* le persone che sono riconosciute tali dal Consiglio d'Amministrazione per meriti particolari acquisiti a favore o nella vita della Pro loco; il riconoscimento è perpetuo, dà diritto di assistere, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione e all'Assemblea dei Soci.

5.3 I *soci benemeriti* e *onorari* sono esentati dal pagamento della quota sociale annua.

5.4 La qualità di socio è conseguibile da tutti i cittadini italiani e comunitari, e si perde per dimissioni, morosità o indegnità.

Art. 6 - Diritti e Doveri

6.1 Tutti i soci in regola con i versamenti della quota sociale, purché maggiorenni, hanno diritto:

a) di voto per eleggere gli organi direttivi della Pro loco;
b) di essere eletti alle cariche direttive della Pro loco;
c) di voto per l'approvazione dei bilanci, delle modifiche statutarie e regolamentari della Pro loco;

6.2 Tutti i soci ordinari e sostenitori hanno il dovere di versare la quota sociale annua stabilita dall'Assemblea in occasione del bilancio preventivo.

6.3 Tutti i soci hanno il dovere di rispettare le norme statutarie e regolamentari, di partecipare alla vita sociale e amministrativa dell'associazione, di curarne l'immagine e di garantirne l'assetto economico e non operare in concorrenza con l'attività della Pro loco.

Art. 7 - Ammissione e perdita di qualifica di socio

7.1 L'ammissione a socio della Pro loco viene deliberata dal Consiglio d'Amministrazione a seguito di presentazione di regolare istanza accompagnata dal versamento della quota sociale prevista. La quota associativa è intrasmissibile e non rivalutabile.

7.2 La qualifica di socio è conseguibile da tutti i cittadini residenti nel comune e per coloro che, non residenti, operino per il raggiungimento delle finalità di promozione turistica e territoriale del comune in cui ha sede la Pro loco, e si perde per dimissioni, per morosità o per indegnità del socio a causa di attività pregiudizievole contro la Pro loco o incompatibile con le attività della stessa.

7.3 L'esclusione di un socio viene deliberata dal Consiglio d'Amministrazione della Pro loco ai sensi dell'Art. 7.2, con obbligo di rendere nota la motivazione.

Art. 8 - Organi

8.1 Sono organi della Pro loco:

a) L'Assemblea dei Soci;
b) Il Consiglio d'Amministrazione;
c) Il Presidente;
d) Il Segretario;
e) Il Tesoriere;
f) Il Collegio dei Revisori dei Conti;
g) Il Presidente onorario.

Art. 9 - L'Assemblea dei Soci

9.1 L'Assemblea dei soci rappresenta l'universalità degli associati, e le sue decisioni, prese in conformità alla legge e al presente statuto, obbligano tutti i soci iscritti.

9.2 L'Assemblea ha il compito di dare le direttive per la realizzazione delle proprie finalità.

9.3 All'Assemblea prendono parte tutti i soci in regola con la quota sociale dell'anno in corso; hanno diritto di voto e di essere eletti negli organi direttivi i soci che risultino in regola con le quote sociali dell'anno precedente ed abbiano versato entro i termini stabiliti quelle dell'anno in corso.

9.4 Nella elezione degli organi sociali i soci possono esprimere preferenze sino ad un massimo dei due terzi dei seggi da assegnare.

9.5 L'Assemblea può essere ordinaria e straordinaria.

9.6 L'Assemblea ordinaria deve essere tenuta entro il mese di dicembre per l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno successivo, ed entro il mese di marzo per l'approvazione del bilancio consuntivo dell'anno precedente.

9.7 L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, salvo quando non diversamente disposto dal presente Statuto, è valida in prima convocazione con la presenza della maggioranza dei soci aventi diritto al voto; in seconda convocazione, da indirsi almeno un'ora dopo, qualsiasi sia il numero dei soci presenti aventi diritto al voto.

9.8 L'Assemblea delibera con il voto favorevole della maggioranza dei votanti (*gli astenuti non sono considerati votanti*).

9.9 L'Assemblea è convocata e presieduta dal Presidente dell'Associazione o, in sua assenza, dal Vice Presidente, ed è assistito dal Segretario. In caso di assenza di entrambi, l'assemblea elegge tra i soci presenti il Presidente; allo stesso modo l'assemblea eleggerà un Segretario, in caso di assenza del Segretario della Pro loco.

9.10 Spetta all'Assemblea deliberare sul programma generale di attività, sul conto consuntivo, predisposti dal Consiglio, su eventuali proposte del Consiglio d'Amministrazione o dei soci, sulle modifiche statutarie e sullo scioglimento dell'Associazione.

9.11 Spetta, inoltre, all'Assemblea la elezione del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio dei Revisori.

9.12 La indizione assembleare deve essere deliberata dal Consiglio d'Amministrazione, che indica la sede, la data e l'ora, e ne fissa l'ordine del giorno.

9.13 L'Assemblea può essere anche indetta dietro richiesta scritta di almeno un terzo dei soci da presentare al Consiglio d'Amministrazione.

9.14 La convocazione assembleare deve pervenire ai soci con un congruo anticipo di tempo sulla data fissata anche con recapito postale ordinario. L'avviso di convocazione deve essere esposto nella sede sociale.

9.15 Le modifiche statutarie sono adottate dall'Assemblea straordinaria.

9.16 L'Assemblea per le modifiche statutarie è valida in prima convocazione con la presenza dei due terzi dei soci aventi diritto al voto; in seconda convocazione con la presenza della maggioranza dei soci aventi diritto al voto.

9.17 L'Assemblea delibera con il voto favorevole della maggioranza dei votanti presenti (*gli astenuti non sono considerati votanti*).

9.18 L'Assemblea per lo scioglimento della Pro loco è valida in prima convocazione con la presenza dei quattro quinti dei soci aventi diritto al voto; in seconda con la presenza dei due terzi dei soci aventi diritto al voto.

9.19 L'Assemblea delibera lo scioglimento della Pro loco con il voto favorevole della maggioranza dei votanti (*gli astenuti non sono considerati votanti*).

9.20 Delle riunioni assembleari deve essere redatto apposito verbale firmato dal Presidente e dal Segretario dell'associazione, consultabile da tutti i soci presso la sede sociale su richiesta scritta e motivata da parte dei richiedenti.

9.21 Le sedute dell'Assemblea dei soci devono essere pubblicizzate.

Art. 10 - Il Consiglio d'Amministrazione

10.1 Il Consiglio d'Amministrazione è formato da un numero dispari, stabilito dall'Assemblea prima delle votazioni, di membri eletti a votazione segreta o in altro modo accettato alla unanimità dal consiglio stesso; sono eletti coloro che hanno riportato il maggior numero dei voti, in caso di parità è eletto il più anziano di militanza; essi durano in carica quattro anni e sono rieleggibili.

10.2 Possono essere invitati alle sedute del Consiglio, con parere consultivo, esponenti di associazioni di volontariato o di associazioni di categoria nel campo turistico-culturale e sociale, secondo quanto deliberato dal Consiglio d'Amministrazione.

10.3 In caso di vacanza, per qualsiasi motivo, di membri effettivi, si procede alla loro surroga con i soci primi non eletti sino al massimo della metà dei consiglieri stabiliti. Se non vi sono più soci da utilizzare per la surrogazione potrà essere indetta una nuova assemblea elettiva per l'integrazione in seno al Consiglio d'Amministrazione, qualora ne sia compromessa la sua funzionalità.

10.4 Dopo la surroga consentita l'Assemblea, entro trenta giorni, deve eleggere il nuovo Consiglio d'Amministrazione.

10.5 Per la validità delle sedute occorre la presenza effettiva di almeno la metà dei consiglieri previsti; nella votazione, in caso di parità, prevale il voto del Presidente.

10.6 Il Consiglio elegge nel suo seno, a votazione segreta, il Presidente, il Vice-Presidente, il Segretario e il Tesoriere.

10.7 Il Consiglio si raduna di norma almeno ogni sessanta giorni, ed ogni qualvolta lo ritenga necessario il Presidente o dietro richiesta scritta di almeno un terzo dei Consiglieri.

10.8 Il Consigliere che non rinnovi la propria adesione alla Pro loco entro il _____ decade automaticamente dalla carica.

10.9 Il Consigliere che per tre sedute consecutive risulti, comunque, assente dalle sedute di Consiglio, senza gravi e giustificati motivi da produrre per iscritto, viene dichiarato decaduto e, quindi, surrogato.

10.10 Sia la decadenza che la surroga deve essere deliberata dal Consiglio d'Amministrazione.

10.11 Spetta al Consiglio l'amministrazione del patrimonio sociale, la formazione e l'approvazione del bilancio preventivo, la formazione del bilancio consuntivo, che deve essere approvato dall'Assemblea, decidere dei rimborsi delle spese sostenute e documentate relative alle attività statutarie; spetta, inoltre, al Consiglio deliberare sull'entità della quota sociale annua, deliberare sull'ammissione o sull'esclusione dei soci, sulla decadenza o surroga dei Consiglieri e Revisori, assumere tutte le iniziative ritenute idonee per il raggiungimento delle finalità sociali, con tutte le facoltà che non siano dalla legge o dal presente statuto riservate all'Assemblea dei soci. Inoltre, il Consiglio, predispone i regolamenti interni per l'organizzazione ed il funzionamento delle varie attività, ivi compresi quelli delle elezioni degli organi statutari;

10.12 Delle sedute di Consiglio, deve essere redatto apposito verbale firmato dal Presidente e dal Segretario, consultabile da tutti i soci presso la sede sociale su richiesta scritta e motivata dei richiedenti.

10.13 Le sedute del Consiglio d'Amministrazione devono essere pubblicizzate.

Art. 11 - Presidente e Vice Presidente

11.1 Il Presidente e il Vice Presidente sono eletti dal Consiglio d'Amministrazione a votazione segreta o in altro modo accettato alla unanimità dal Consiglio stesso.

11.2 Il Presidente e il Vice Presidente durano in carica per lo stesso periodo di vigenza del Consiglio d'Amministrazione. Possono essere riconfermati.

11.3 Il Presidente in caso di assenza o di impedimento viene sostituito dal Vice Presidente o dal Consigliere più anziano di iscrizione alla Pro loco.

11.4 Il Presidente convoca e presiede il Consiglio e l'Assemblea dei soci con l'assistenza del Segretario.

11.5 Il Presidente ha in unione agli altri membri del Consiglio la responsabilità dell'amministrazione dell'associazione.

11.6 Il Presidente è a tutti gli effetti il legale rappresentante della Pro loco.

11.7 Il Presidente può, in caso di urgenza, deliberare su argomenti di competenza del Consiglio, salvo ratifica nella successiva riunione.

11.8 In caso di dimissioni o di impedimento permanente il Consiglio d'Amministrazione deve provvedere entro 15 giorni alla elezione del nuovo Presidente.

Art.12 - Il Segretario e il Tesoriere

12.1 Il Segretario e il Tesoriere sono eletti dal Consiglio d'Amministrazione a votazione segreta o in altro modo accettato alla unanimità dal Consiglio stesso. È possibile affidare i due incarichi ad un solo socio.

12.2 Il Segretario assiste il Consiglio e l'Assemblea, redige i verbali delle relative riunioni, cura la conservazione della documentazione riguardante la vita della Pro loco, assicura l'esecuzione delle deliberazioni e provvede al normale funzionamento degli uffici.

12.3 Il Segretario è responsabile, insieme al Presidente, della perfetta tenuta degli atti e di ogni altro documento sociale.

12.4 Il Tesoriere segue i movimenti contabili della Pro loco e le relative registrazioni.

12.5 Il Tesoriere, in particolare, ha i seguenti compiti:

a) amministra un fondo spese istituito allo scopo dal Consiglio d'Amministrazione;
b) redige la stesura dei bilanci;
c) provvede ai pagamenti ed alle riscossioni dovute;
d) deposita presso la sede sociale i documenti contabili relativi al Bilancio Consuntivo per almeno quindici giorni prima della riunione dell'Assemblea convocata per l'approvazione.

Art. 13 - Il Collegio dei Revisori dei Conti

13.1 Il Collegio dei Revisori è composto da tre membri effettivi e da due membri supplenti, eletti a votazione segreta o in altro modo accettato alla unanimità dall'Assemblea dei soci. In caso di vacanza sarà nominato effettivo il membro supplente che ha riportato il maggior numero di voti nelle elezioni. Nel caso che non sia possibile provvedere alle sostituzioni si dovranno tenere nuove elezioni per il rinnovo dell'intero Consiglio.

13.2 I membri effettivi durano in carica quattro anni e sono rieleggibili.

13.3 I membri effettivi hanno il compito di esaminare periodicamente la contabilità sociale ed ogni qualvolta lo ritengano opportuno, nonché di relazionare sul bilancio consuntivo.

13.4 Il Presidente dei Revisori, o altro membro da lui delegato, partecipa con parere consultivo ai lavori del Consiglio.

Art. 14 - Il Presidente Onorario

14.1 Il Presidente onorario può essere nominato dall'Assemblea dei soci per eccezionali meriti acquisiti in attività a favore della Pro loco;

14.2 Al Presidente onorario possono essergli affidati dal Consiglio d'Amministrazione incarichi di rappresentanza e di eventuali contatti con altri Enti.

Art. 15 - Disposizioni Varie

15.1 La Pro loco adegua la propria attività gestionale alle norme delle leggi vigenti, riconoscendo l'assenza di lucro e la competenza territoriale.

15.2 La Pro loco si avvale prevalentemente delle attività prestate in forma volontaria, libera e gratuita, dei propri Soci per il perseguimento dei fini istituzionali.

15.3 La Pro loco può, in caso di particolari necessità, assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo, anche ricorrendo a propri soci.

15.4 Tutte le cariche della Pro loco sono gratuite e sono incompatibili con cariche politiche e amministrative.

15.5 Il Consiglio d'Amministrazione delibera in merito a quanto previsto dal presente articolo e può prevedere dei rimborsi delle spese documentate, sostenute da soci o da persone che hanno operato per la Pro loco nell'ambito delle attività istituzionali.

15.6 Le eventuali modifiche al presente Statuto, deliberate dall'Assemblea straordinaria secondo le norme vigenti, vanno registrate direttamente dal Presidente della Pro loco presso l'Ufficio di Registro competente.

15.7 La Pro loco, con tutti i suoi organi statutari, si rende disponibile a sottoporre l'attività dell'associazione al controllo, anche delegato, della autorità regionale competente.

15.8 La Pro loco non può, in nessun caso, dividere i proventi delle attività fra gli associati, anche in forme indirette, ma dovranno essere impiegati esclusivamente per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle direttamente connesse.

15.9 La Pro loco ha l'obbligo di reinvestire l'eventuale avanzo di gestione a favore di attività istituzionali statutariamente previste.

15.10 Tutte le cariche all'interno della Pro loco sono elettive.

Art. 16 - Scioglimento della Pro loco

16.1 La Pro loco può essere sciolta con apposita delibera dei soci in Assemblea Straordinaria.

16.2 Lo scioglimento della Pro loco deve essere comunicato alla Struttura regionale competente per materia nonché al Comune di sede.

16.3 In caso di vacanza amministrativa, l'amministrazione uscente risponde direttamente di eventuali pendenze contabili o amministrative.

16.4 Nel caso di scioglimento della Pro loco, esauditi i debiti pendenti, i beni residui saranno devoluti ad altra associazione avente gli stessi fini o, in difetto, al Comune in cui l'associazione ha sede.

Art. 17 - Riferimenti legislativi

17.1 Per tutto ciò che non è espressamente contemplato nel presente Statuto si fa rinvio a quanto previsto nel Codice Civile, nelle leggi nazionali relative alle Pro loco e nella legge sulle Pro loco della Regione Puglia.

Art. 18 - Norma transitoria

18.1 Il presente Statuto è stato approvato dall'Assemblea Straordinaria dei soci tenutasi a ____ il _____ed entra in vigore lo stesso giorno della sua approvazione.

_____ _____

_____ _____

_____ _____

_____ _____

in:sent

Posta

Sposta in Posta in arrivo

Incontro partenariato 31 gennaio 2018 ore 11,30

Posta in arrivo (79)
Speciali
Posta inviata
Bozze (23)
Posta indesiderata
Posta inviata1
Altro
l +

l capone <l.capone@regione.puglia.it>
a Aldo, Dipartimento, Patrizio, Gabriella, Domenica, Ccn: segreteria, Ccn: Segrete

Gentilissimi,
scusandomi per il disagio,Vi comunico che l'incontro sullo SDL "Disciplina delle
sede di Pugliapromozione, in Fiera del Levante.

Cordialmente
Loredana Capone

Assessore Turismo e Cultura

Nessuna chat recente
Iniziane una nuova

Gentilissimi,

a seguito della visita del Presidente della Repubblica Mattarella per l'ottantesimo a
23 **gennaio 2018, alle ore 10.00,** presso la sede di Pugliapromozione in Fiera de
data da destinarsi.

Sarà mia premura inviarVi al più presto l'invito con l'indicazione della prima da

Scusandomi per il disagio, Vi ringrazio per la comprensione.

Cordiali saluti
Loredana Capone

REGIONE PUGLIA SEZIONE TURISMO

I capone <i.capone@regione.puglia.it>

Aldo Patruno <a.patruno@regione.puglia.it>,
Dipartimento Turismo e Cultura
<dipartimento.turismocultura@regione.puglia.it>,
Patrizio Giannone
<sp.giannone@regione.puglia.it>,
Gabriella Belviso
<ag.belviso@regione.puglia.it>,
Domenica Genchi <d.genchi@regione.puglia.it>

segreteria@anci.puglia.it,
Segreteria Upipuglia <segreteria@upipuglia.it>,
confesercentipuglia@libero.it,
Segreteria Regionale
<segreteria@confesercentipuglia.it>,
puglia@confcommercio.it,
regionale@puglia.cgil.it,
confartigianato.puglia@virgilio.it,
presidenza@unioncamerepuglia.it,
uilcompuglia@yahoo.it,
forum3settorepuglia@tiscali.it,
puglia@federalberghi.it,
direzione@unioncamerepuglia.it,
segreteria@uglpuglia.org,
cisalbari@libero.it,
confindustria@confindustriapuglia.it,
usr.puglia@cisl.it,
urpuglia@uil.it,
puglia@cisl.it,
confcooperative.puglia@confcooperative.it

25 gennaio 2018 11:33

Incontro partenariato 31 gennaio 2018 ore 11,30

regione.puglia.it

2

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO: Turismo, economia della cultura e valorizzazione del Territorio
SEZIONE TURISMO

Regione Puglia
Servizio Turismo

AOO_056/PROT
13/11/2017 - 0006122
Prot.: Uscita Registro: Protocollo Generale

Trasmissione a mezzo
posta elettronica ai sensi
dell'art. 47 e 48 del D. Lgs n. 82/2005

UNPLI- PUGLIA
puglia@unpli.info

ANCI- PUGLIA
segreteria@anci.puglia.it
affarigenerali@anci.puglia.it

Oggetto : SDL "Disciplina delle associazioni Pro loco". Trasmissione SDL.

Facendo seguito agli incontri tenuti mercoledì 05 ottobre u.s. e 7 novembre u.s. presso la Sezione scrivente, e come in tale ultima sede concordato, si trasmette l'SDL di cui all'oggetto, concertato nel contenuto con UNPLI Puglia.

Cordiali saluti

Il Dirigente della Sezione Turismo
Dott. Patrizio Giannone

VERBALE UNPLI

Patrizio Giannone

Da: puglia [puglia@unpli.info]
Inviato: lunedì 18 dicembre 2017 20:45
A: sp.giannone@regione.puglia.it; d.genghi@regione.puglia.it
Oggetto: Verbale Assemblea Pro Loco di Puglia del 26 novembre 2017
Allegati: Verbale Assemblea 26.11.2017.pdf

Priorità: Alta

Gent.mi,
si invia in allegato il verbale richiesto.

A00/056/0006742
del 19/12/2017

Cordiali Saluti

Rocco Lauciello

Segreteria UNPLI Puglia
Pro Loco - Ruvo di Puglia
Tel./Fax.: 080/ 36 15 419
e-mail: puglia@unpli.info
dal Lunedì al Venerdì: 10.30-11.30 / 17.30-19.30

4

UNPLI UNIONE NAZIONALE PRO LOCO D'ITALIA **Unione Nazionale Pro Loco d'Italia** **Comitato Regionale Puglia**	DELIBERAZIONE ORIGINALE dell'ASSEMBLEA REGIONALE N° 2 *del 26 novembre 2017*

Ordine del giorno:
1) Lettura verbale seduta precedente;
2) Relazione e bilancio di previsione 2018;
3) Proposta di Legge Regionale per le Pro Loco.

L'anno duemiladiciassette il giorno ventisei del mese di novembre alle ore 10,30 si è riunita l'Assemblea Regionale delle Pro Loco UNPLI di Puglia, in sessione ordinaria e in seduta di seconda convocazione, convocata dal Presidente Rocco LAUCIELLO presso la Fiera del Levante (Padiglione 152 bis).
Fatto l'appello, risultano presenti le seguenti Pro Loco:
Casamassima, Cassano Murge, Conversano, Corato, Modugno, Mola di Bari, Palo del Colle, Rutigliano, Ruvo di Puglia, Santo Spirito, Andria, Bisceglie, Carovigno, Latiano, Ostuni "La Bianca tra gli ulivi", Bovino, Manfredonia, Monte Sant'Angelo, Sant'Agata di Puglia, Troia, Carosino, Ginosa, Lizzano, Marina di Ginosa, Massafra, Castellaneta, Calimera, Santa Cesarea Terme, Serrano, Montemesola.
Con delega: **Bari IV Municipio, Locorotondo, Ischitella, San Menaio e Calenella, Grottaglie, Sava, Gallipoli, Matino, Muro Leccese, Santa Maria di Leuca, Surano, Tricase.**

Riscontrato il numero legale, il Presidente dichiara valida la seduta in seconda convocazione. Verbalizza la Segretaria Regionale Nicla Stragapede. Sono inoltre presenti il dirigente UNPLI Puglia Angelo Lazzari, il Vicepresidente Marcello Quarta, la Presidente dei Revisori dei Conti Maria Rosaria De Santis e la Dirigente Sezione Internazionalizzazione Regione Puglia Giovanna Genchi.

Risultano presenti n° 29 soci con n° 12 soci deleganti.

Il **Presidente** introduce i lavori dando il benvenuto e ringraziando i presenti, spiegando l'importanza delle Assemblee come occasione di crescita per le Pro Loco. Passa quindi al primo punto all'ordine del giorno per dare lettura del verbale dell'Assemblea precedente del 25 marzo 2017. Il presidente della Pro Loco di Latiano Cosimo Galasso chiede di considerare già letto e approvato il verbale, qualora fossero d'accordo tutti i presenti. Il presidente chiede il parere sulla proposta di Galasso e l'Assemblea approva all'unanimità.

L'ASSEMBLEA

Con voti favorevoli unanimi espressi per alzata di mano;

DELIBERA

- di **approvare** il verbale della seduta precedente.

Il **Presidente** passa alla trattazione del secondo punto all'O.d.G. riguardante il bilancio preventivo 2018 dell'UNPLI Puglia e la relativa relazione.

Spiega singolarmente tutte le voci di entrata e di spesa come di seguito riportato:

dal 1° gennaio 2018

ENTRATE

Quote sociali	€ 27.000,00
Contributi Regione Puglia	€ 35.000,00
Contributi Provincia	
Contributi Comuni	€1.000,00
Contributi Comune IAT	€ 13.000,00
Contributi Servizio Civile	€ 9.200,00
Contributi di manifestazioni	
Contributi UNPLI Basilicata	€1.500,00
Contributi da 5xmille	€300,00
Erogazioni liberali	€1.000,00
Contributi per tessere del socio UNPLI	€20.000,00
Recupero crediti	
Interessi attivi su cc e depositi	
Residui attivi anno precedente	
Totale	**€108.000,00**

al 31 dicembre 2018

SPESE

Affitto Archivio Sede	€ 1.220,00
Manutenzioni	€500,00
ENEL – EAAP - NU	€300,00
Telefono e adsl	€ 500,00
Cancelleria	€500,00
Compensi per prestazioni	€5.500,00
Tasse (F24) e Bolli	€1.500,00
Postali	€ 630,00
Trasporti	€1.000,00
Merci	€800,00
Pubblicità e propaganda	€1.500,00
Iniziative e manifestazioni	€45.000,00
Quote UNPLI	€20.000,00
Spese Servizio Civile	€8.000,00
Spese legali - Assicurazioni	€250,00
Servizi ai comuni	€13.000,00
Rimborsi Presidente UNPLI	€1.800,00
Rimborsi spesa Componenti di Giunta	€3.000,00
Rimborsi spesa Consiglieri	€3.000,00
TOTALE	**€108.000,00**

Procede quindi con la lettura della relazione al bilancio:

"Come ogni anno, facendo seguito agli indirizzi già esaminati e deliberati dalla Giunta e dal Consiglio Regionale,sulla scorta delle precedenti previsioni, almeno per la parte ordinaria, la proposta di bilancio preventivo 2018 segue le linee programmatiche consolidate negli anni precedenti. Positivi sono stati i riscontri per l'azione svolta in questo anno appena trascorso. Il bilancio proposto è maggiore nelle cifre a quanto prospettato per l'anno 2017, attestandosi su una previsione di entrate e di uscite pari a € 108.000.

L'impegno che dobbiamo assumere è innanzitutto quello di recuperare per l'organizzazione pugliese un sano senso di appartenenza all'UNPLI, riaffermando, se ce ne fosse ancora bisogno, la necessità di ossequiare le regole e di adeguarsi per la crescita su termini qualitativi del nostro Ente. Sarà posta, in tal senso, maggiore attenzione per le etiche e le azioni dei soci e dei dirigenti, ritenendo essenziale per la credibilità dell'UNPLI Puglia e dei suoi associati una rigorosa coerenza tra parole e azioni. Onde ribadire i diritti e i doveri dei soci Unpli si attiveranno specifici incontri formativi, viste anche le ultime linee guida del 3° settore, in cui ognuno potrà misurare la disponibilità concreta verso l'Organizzazione, scegliendo di farne parte o meno. In tal senso occorre un appropriato impegno economico, che rientra nel programma "Iniziative".

I fondamentali obiettivi da raggiungere nel corso dell'anno 2018 saranno incentrati sui rapporti con le Istituzioni, sulla formazione e sull'accoglienza.

La finalità generale rimane quella di garantire quanto consolidato negli anni precedenti con passione ed estremo interesse. Le risorse di cui l'UNPLI Puglia potrà disporre sono relative alle attività progettuali, ai contributi di operatori privati, sempre attenti e sensibili all'azione che svolgono le Pro Loco sul territorio e alla quota di affiliazione che rimane invariata nella misura di €120 per coloro che la rinnovano entro il 30 giugno 2018 e di €140 per coloro che la rinnoveranno successivamente a tale data.

Inoltre, al fine di poter fornire servizi adeguati che ripaghino la quota associativa, invito tutte le Pro Loco pugliesi ad adottare la Card unica per tutti i soci delle stesse, ovvero l'UNPLI Card (tessera del Socio), dal costo di € 2,50. Tale quota è stata incrementata come deliberato dal Consiglio. I vantaggi, le opportunità, gli sconti garantiti dalla Card saranno proporzionati ai nostri sforzi, ai nostri contatti, alla capacità che avremo di promuovere un'idea positiva dell'UNPLI e delle Pro Loco, già largamente presente nell'opinione pubblica. In questa prospettiva è bene ricordare ancora una volta che tutte le Pro Loco devono sentirsi mobilitate alla ricerca di convenzioni locali. Aderire alle Pro Loco e all'UNPLI dev'essere sentita come un'opportunità preziosa da cogliere al volo, una scelta civile e culturale.

Frutto immediato della credibilità acquisita è senz'altro il nuovo rapporto instaurato con il Consiglio Regionale della Puglia, dove da parte degli Enti e della Regione Puglia si prevedono possibilità di sostegni finanziari, giunti grazie al dialogo avviato con i dirigenti della Regione. A tal proposito, sono stati concessi, attraverso un protocollo d'intesa con il Consiglio Regionale, sia l'utilizzo del padiglione n. 152 bis della Fiera del Levante di Bari come sede per gli incontri regionali che il supporto per diversi progetti, come quelli riguardo i Cammini Italiani e "Salva la tua lingua locale".

Un impegno consolidato nel tempo è la pubblicazione del periodico "Pro Loco Puglia e Basilicata" che quest'anno ha visto la stampa di ben quattro uscite; la rivista culturale tratta prevalentemente di iniziative ed attività inerenti i beni culturali e all'attualità delle nostre realtà sociali, impegnando risorse finanziarie e umane.

La rivista è e continuerà ad essere strumento fondamentale per la promozione delle attività delle Pro Loco. Non meno importanti, nell'ambito della comunicazione saranno le pagine social Facebook, Instagram, ecc. Uno degli obiettivi per il nuovo anno è quello di migliorare il sito internet UNPLI Puglia, con la speranza di poter ricevere sempre più comunicati e immagini dalle diverse località. Ci auspichiamo anche di ampliare la segreteria regionale; ciò rappresenterebbe un onere per l'UNPLI Puglia che deve necessariamente continuare a svilupparsi. Inoltre, l'affidamento della gestione di alcuni Info Point pugliesi, tra cui quello della città di Barletta, vedrà la collaborazione di diverse realtà territoriali attivando l'auspicata azione di rete delle Pro Loco. La partecipazione sarà attiva anche per quanto riguarda eventi a carattere culturale e promozionale, come "Puglia Tipica" dove le nostre Associazioni possono mettere in mostra le proprie peculiarità, rendendo nota la promozione locale, culturale e turistica. L'evento verrà certamente ripreso, come "Agritravel" e la Fiera del Levante; quest'ultima ha riscosso un grande successo con la "Rassegna dei Cortei Storici delle Pro Loco di Puglia".

Da non sottovalutare è la nuova organizzazione periferica che ci siamo dati e quindi la suddivisione in delegazioni le quali devono privilegiare la puntualità di rete, che si ispira ai principi a garanzia dello sviluppo del territorio, e promuovere progetti territoriali tematici.

Il fiore all'occhiello della nostra Organizzazione è l'ambito Servizio Civile Nazionale UNPLI che è un'opportunità per far si che le nostre associazioni accolgano giovani impegnati attivamente nella difesa, valorizzazione e promozione dei beni materiali ed immateriali del territorio. Tra l'altro, negli ultimi anni, tale servizio ha comportato un impegno da parte di tutti, costante e professionale nell'elaborare progetti mirati al territorio affinché potessero ottenere una valutazione positiva.

I risultati che si raggiungeranno dipenderanno dall'impegno e dalla dedizione di ogni dirigente UNPLI con l'obiettivo di promuovere la nostra Puglia e farla crescere in termini di immagine e di concreto lavoro e con la consapevolezza che un'organizzazione sarà grande nella misura in cui i suoi aderenti ne esaltino i valori e ne osservino le finalità. La partecipazione deve essere sentita con lo spirito giusto, quello del dare e del ricevere esclusivamente gratificazioni. In

definitiva, il bilancio ha il proposito di garantire un anno ricco di impegno e di operosità. In tal senso è opportuno un richiamo generale agli impegni che ogni dirigente Regionale è tenuto a rispettare.
Colgo l'occasione per ringraziare la segretaria regionale Nicla Stragapede, l'addetto stampa Francesco Brescia, il responsabile Comunicazione Social Media Alberto Iurilli, la responsabile della redazione del bollettino "Pro Loco Puglia e Basilicata" Teresa Fiore e quanti hanno collaborato a vario titolo in questa fase".

Il presidente specifica che per l'anno 2018 è previsto un incremento di 0,50€ per singola UNPLICARD, questa somma sarà utilizzata per creare all'interno dell'organizzazione un gruppo di progettisti, al fine di produrre progetti per tutte le delegazioni e sostenerne i costi. A progetto approvato sarà loro riconosciuta una quota di progettazione. Lauciello comunica inoltre che saranno promosse delle ispezioni per far sì che tutte le Pro Loco siano al passo.

Il presidente lascia la parola all'Assemblea per potersi esprimere a riguardo.

Il presidente della Pro Loco di Casamassima chiede di prevedere corsi di aggiornamento per i presidenti sia per la gestione dell'Associazione sia dal punto di vista contributivo/fiscale. Propone inoltre una app UNPLI Puglia per rendere più immediate le comunicazioni.

Il presidente della Pro Loco di Bisceglie chiede, invece, che l'UNPLI Nazionale riduca le spese relative all'attivazione del Servizio Civile in quanto ci sono Pro Loco che devono fare i conti con risorse esigue.

Il Presidente della Pro Loco di Corato sottolinea l'importanza di trovare una soluzione per il Comitato Provinciale UNPLI Lecce che deve organizzarsi in delegazioni.

Il presidente della Pro Loco di Putignano sottolinea che a livello territoriale si beneficia poco delle convenzioni nazionali legate alla tessera UNPLICARD; propone quindi di cercare convenzioni con partner regionali così da poterle sfruttare e dare allo stesso tempo lavoro alle aziende del nostro territorio.

Il presidente della Pro Loco di Monte Sant'Angelo precisa l'importanza delle Assemblee, occasione per formulare valide strategie, considerate le ultime importanti sigle con enti di rilevanza. Propone di investire risorse economiche per far sì che l'UNPLI Puglia si ingrandisca e compia il salto di qualità, come è già stato fatto con la nuova gestione. Importante è certamente la formazione dei dirigenti per rispondere compiutamente agli input regionali e nazionali, investendo anche sui progetti. Consiglia inoltre di fare gite al di fuori della nostra regione per crescere confrontandosi con altre realtà più evolute.

Il rappresentante della Pro Loco di Ginosa chiede se possono coesistere più Pro Loco su uno stesso territorio.

Terminati gli interventi, il presidente Lauciello risponde alle osservazioni fatte dai soci:

- i corsi di aggiornamento si devono e si possono organizzare, ma i soci devono parteciparvi. Per quanto riguarda la app si potrà proporre, individuando qualcuno che se ne occupi;
- i costi del SCN sono elevati, ma l'UNPLI Nazionale si sta adoperando al fine di venire incontro alle Pro Loco;
- le convenzioni della UNPLICARD più sono regionali e più vantaggi portano alla Puglia e al singolo socio;
- non potranno esistere più Pro Loco per una stessa località.

Terminata la discussione, il Presidente ringrazia quanti hanno partecipato al dibattito ed invita i soci a voler deliberare sul secondo punto all'ordine del giorno.

L'ASSEMBLEA

Udita la proposta del presidente;

Esperito l'adempimento di votazione: Voti contrari 0
Voti astenuti 0
Voti favorevoli 29

DELIBERA

- di **approvare** la relazione e il bilancio di previsione 2017.

Dopo un breve saluto del professor Angelo Lazzari, alle ore 12,00 prende parte ai lavori assembleari il Dirigente Assessorato al Turismo della Regione Puglia Patrizio Giannone.
Il Presidente Lauciello spiega che negli ultimi tempi la Legge Regionale del 27/90 si è rivelata superata e obsoleta per certi versi. Per questo, in seguito a un incontro con l'Assessora Loredana Capone, si è ritenuto opportuno chiedere una nuova proposta di legge, distribuita a tutti i presenti, che in questa sede assembleare sarà illustrata dal Dott. Patrizio Giannone.
Si avvia quindi il dibattito: i presidenti intervengono per esprimere le loro osservazioni, approfittando dell'occasione di dialogo con gli addetti ai lavori.
I Presidenti chiedono delucidazioni in merito all'iscrizione all'Albo che con la legge 27/90 è rinnovata annualmente. Il Dirigente Giannone precisa che con la nuova legge l'iscrizione avrà valenza triennale e la trasmissione dei documenti

avverrà per via telematica. Risponde quindi al quesito posto dal Segretario della Pro Loco di Ginosa, circa la coesistenza di più Pro Loco in una stessa località, spiegando che questa non sarà possibile poiché sarà riconosciuta dalla Regione Puglia una sola Pro Loco per località, fatta eccezione per i luoghi in cui coesistono più località caratterizzate e distinte (es. marina, ecc…)
Si apprezza il riconoscimento da parte della Regione dell'UNPLI Puglia quale struttura periferica dell'UNPLI Nazionale per attività di coordinamento e di assistenza delle associazioni Pro Loco.
I Presidenti, facendo riferimento all'art. 11 punto 1, chiedono di apportare una modifica: "I Comuni e le unioni di Comuni **devono** anziché possono consultare le Pro Loco nella redazione dei programmi e dei progetti turistici locali…"
Dagli interventi che seguono si evince che numerose Pro Loco non vivono rapporti sereni con le Amministrazioni locali e chiedono alla Regione Puglia di essere tutelate attraverso questo dispositivo di legge.
Infine si parla del numero minimo di soci per Pro Loco e dopo diverse proposte si accetta il numero di 20 soci, già inserito nella proposta di legge.
Non essendoci altri interventi, l'Assemblea all'unanimità dei presenti approva con voto favorevole il nuovo dispositivo di legge per le Pro Loco di Puglia, purché siano prese in considerazione le osservazioni emerse pur non inficiando la proposta presentata.
Il dott. Giannone garantisce di accogliere le considerazioni emerse: esse non modificano in sostanza il dispositivo di legge.
Il presidente Lauciello ringrazia il Dott. Patrizio Giannone e la Dott.ssa Giovanna Genchi per la disponibilità dimostrata e per aver preso parte ai lavori assembleari.
Alle ore 13:30 l'Assemblea è sciolta.

Verbale letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
f.to Rocco LAUCIELLO

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
f.to Nicla STRAGAPEDE

ATTESTAZIONE DI DEPOSITO

Si certifica che l'originale della presente deliberazione, debitamente sottoscritto, è depositato presso l'Ufficio Regionale UNPLI Puglia.

Lì, 26 novembre 2017

IL SEGRETARIO
f.to Nicla Stragapede

TRASMISSIONE

La presente deliberazione è trasmessa, per la parte di competenza:

☐ a UNPLI NAZIONALE con nota n. _____ del _____

REGIONE
PUGLIA

DIPARTIMENTO: Turismo, economia della cultura e valorizzazione del Territorio
SEZIONE TURISMO

Trasmissione a mezzo
posta elettronica ai sensi
dell'art. 47 e 48 del D. Lgs n. 82/2005

REGIONE PUGLIA
SERVIZIO TURISMO
AOO 056
10/10/2017/0005630
Protocollo: USCITA

UNPLI- PUGLIA
puglia@unpli.info

ANCI- PUGLIA
segreteria@anci.puglia.it
affarigenerali@anci.puglia.it

Oggetto : SDL "Disciplina delle associazioni Pro loco". Esito incontro.

All'esito dell'incontro tenuto mercoledì 05 ottobre u.s., presso la Sezione scrivente e di cui all'oggetto, così come convenuto, si chiede di manifestare, ove ritenuto, osservazioni e contributi all' SDL in parola.

Le suddette osservazioni e/o contributi, dovranno pervenire alla Sezione scrivente entro il 30 Ottobre p.v.

Si allega bozza SDL.

Cordiali saluti

Il Dirigente della Sezione Turismo
Dott. Patrizio Giannone

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO: Turismo, economia della cultura e valorizzazione del Territorio
SEZIONE TURISMO

Regione Puglia
Servizio Turismo

AOO_056/PROT
27/09/2017 - 0005387
Prot. Uscita Registro Protocollo Generale

Trasmissione a mezzo
posta elettronica ai sensi
dell'art. 47 e 48 del D. Lgs n. 82/2005

UNPLI- PUGLIA
puglia@unpli.info

ANCI- PUGLIA
segreteria@anci.puglia.it
affarigenerali@anci.puglia.it

Oggetto . SDL "Disciplina delle associazioni Pro loco". Convocazione incontro.

La rapida evoluzione del sistema turistico regionale e nazionale nonché il carattere risalente della vigente normativa regionale hanno motivato l'Amministrazione scrivente a predisporre la bozza dell'SDL di cui all'oggetto.

Al fine di illustrare la suddetta bozza di SDL. e condividerne i contenuti si invitano le SS. LL.. all'incontro programmato per giovedì 05 ottobre p.v. alle ore 15,30, presso la Sezione Turismo della Regione Puglia – C.so Sonnino, 177- Bari- 3^ piano stanza n.315.

Cordiali saluti

Il Dirigente della Sezione Turismo
Dott. Patrizio Giannone

Il presente allegato è composto da n.....12..... facciate

IL DIRIGENTE della SEZIONE TURISMO
Dott. Patrizio GIANNONE

12